

→ **Il governo: colpa dei ragazzi di sinistra** Polemica sulla ricostruzione del sottosegretario

→ **Dal Blocco studentesco i primi atti di violenza** I filmati e le sequenze delle cinghiate

Spranghe in piazza? Normale

Nitto Palma: «Usuale che i camion entrino in piazza Navona per le manifestazioni». Ma che dentro ci fossero i bastoni dei fascisti era ben visibile. E su questo indaga la Procura. Il Pd: l'esecutivo ha sottovalutato.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Monca, ad essere cauti. Faziosa e volutamente miope, se si vuol essere realisti. Comunque la si guardi, la ricostruzione degli incidenti di mercoledì a Piazza Navona fatta dal sottosegretario all'Interno Francesco Nitto Palma ieri alla Camera lascia inquietanti zone d'ombra. Perché nel corso della sua ricostruzione l'ex sostituto procuratore di Roma ha puntato l'indice contro i giovani dei collettivi dando loro tutta la responsabilità e scagionando così i fascisti del Blocco Studentesco. «Alcuni indossavano caschi - ha spiegato - e invece di attestarsi nella piazza a manifestare, si sono fatti largo tra i ragazzi e si sono



L'aggressione del Blocco Studentesco agli studenti. Nel cerchio il ragazzo sospettato nei giorni scorsi di essere un agente infiltrato

I COLLETTIVI: «NOI AGGREDITI»

La risposta dei Collettivi al sottosegretario: «il Blocco aveva già aggredito gli studenti medi a Piazza Navona. Perché la polizia non ha fatto nulla? Come si possono portare bastoni in piazza?».

dapprima schierati urlando slogan contro i fascisti e poi hanno iniziato un fitto lancio di oggetti, sedie e tavolini prelevati dai bar della piazza». Alcuni esponenti del Blocco, ha continuato il sottosegretario, «ma in numero molto minore, si sono schierati ed hanno preso bastoni dal camioncino, mentre i ragazzi dei Collettivi sono avanzati venendo a contatto».

Una versione miope che, ad esempio, ha lasciato sullo sfondo come si trattasse di un dettaglio di nessuna importanza le aggressioni avvenute circa un'ora prima degli incidenti. Quando cioè i ragazzi del Blocco, come testimoniato dalla foto sopra, hanno picchiato e mandato in ospedale due persone, una delle quali re-

fertata al Pronto Soccorso ben prima che in Piazza Navona si scatenasse il finimondo. Aggressioni che hanno poi suscitato la reazione dei collettivi universitari, accorsi in Piazza Navona per difendere gli studenti medi e ricacciare indietro (a mani nude, tanto che sono stati lanciati tavolini e sedie dei bar) quelli del Blocco nel frattempo arretrati e già posizionati in assetto da battaglia con bastoni e caschi. Il tutto senza che la Polizia muovesse un dito per intervenire. Particolari che la Digos aveva segnalato già nella sua prima informativa (una seconda prevista per ieri è stata "congelata" in attesa dei riscontri su ulteriori fotografie e filmati) che da giovedì fa parte del fascicolo di inchiesta affidato al pm Patrizia Ciccarese. Quindici le persone indagate, 21 quelle identificate ad oggi, fra loro 20 appartenenti al Blocco Studentesco.

Ma ci sono altri particolari che la

ricostruzione di Palma non ha affatto chiarito. Innanzitutto la presenza in piazza del furgone del Blocco carico di bastoni e mazze (secondo la Digos occultati in una intercapedine, in realtà ben visibili a tutti già lungo il tragitto del corteo): «È usuale - ha sottolineato infatti il sottosegretario - che durante le manifestazioni i mez-

I verbali di polizia L'assalto dei «neri» prima degli incidenti di mercoledì a Roma

zi con altoparlanti raggiungano piazza Navona». Non è dello stesso parere la procura che, al contrario, sta proprio cercando di capire chi abbia dato il permesso ai mezzi (c'era anche un sound system dei centri sociali) di entrare in una zona normalmente off limits. Ma nel suo intervento

Palma ha scagionato da ogni addebito la Polizia («L'atteggiamento dei partecipanti che urlavano slogan contro le forze dell'ordine - ha spiegato - ha indotto a non impiegare queste ultime in piazza per evitare di acuire la tensione») negando che fra i ragazzi fermati e appartenenti al Blocco ci fosse anche un agente infiltrato. Una ricostruzione che ha scatenato la bagarre in Aula e fuori. «Decine di teppisti appartenenti a Blocco Studentesco hanno aggredito armati di mazze e bastoni ragazzi poco più che adolescenti - ha commentato il deputato del Pd Walter Verini - la ricostruzione del governo è molto al di sotto della gravità dei fatti». «Non si può mentire per sempre», ha accusato il leader dell'Idv Antoni Di Pietro secondo cui quanto dichiarato da Nitto Palma mostra «una bassezza mediatica legata al tentativo di attribuire la colpa dei tafferugli ai giovani di sinistra». ❖